

Fidenza

SCONTRO TENSIONE ALLE STELLE NELLA MAGGIORANZA

«Il sindaco vuole dimettersi? E' un problema suo»

La Gambarini torna all'attacco: «Noi siamo pronti a un nuovo confronto con i cittadini»

Gianluigi Negri

■ Dalla fine della luna di miele al divorzio il passo può essere breve. E quel passo, a leggere il contenuto del comunicato diffuso ieri dalla coordinatrice del Pdl Francesca Gambarini, sembra essere vicino. Il sindaco Cantini chiedeva ieri la verifica di maggioranza.

La replica

Quasi definitiva la replica della Gambarini: «Le dimissioni sono solo un problema suo e di coloro che hanno affidato il proprio futuro politico alla sua azione, così come di chi ha da lui ottenuto una ben remunerata dirigenza (con un nuovo attacco rivolto, in particolare, alla figura del dirigente Alberto Gilioli, ndr)».

La frattura

La Gambarini torna sui motivi della frattura tra il suo partito e il sindaco: «Ho già dichia-



rato in precedenza la volontà del Pdl di essere leale con i cittadini e per questo coerente con quanto promesso in campagna elettorale. Ritengo che la decisione di dimettersi spetti solamente al sindaco. La città ha il diritto di conoscere lo stato di salute dell'amministrazione, così come dichiarato da Cantini, ma ha anche il diritto di conoscere e di partecipare alle decisioni di questa amministrazione».

L'affondo

E poi affonda, parlando di mancanza di confronto tra alleati e di aut aut posti dal sindaco: «Abbiamo da sempre cercato il confronto con lui e da sempre spinto per le soluzioni che ritenevamo migliori per i cittadini, ma fino ad oggi il confronto ci è stato negato, dapprima con continue dilazioni, poi con l'inaccettabile alternativa del prendere o lasciare su progetti che rappresentano la continuità con le passate amministrazioni da cui invece, come da programma elettorale, avremmo dovuto prendere in modo netto e chiaro le distanze». Continuando ad attaccare Cantini, afferma: «Dice che vuole parlare ai cittadini "fuori dai tristi rituali della politica interessata solo all'esercizio del potere", ma al momento gli unici tristi rituali interessati al potere riguardano le decisioni prese senza nessun vero confronto con la collettività e che a nostro parere non guar-



I consiglieri pdl Bernazzoli, Ambroggi e Comelli: siamo con Cantini

Delibera di via Togliatti: «Nessuna indicazione di voto»

■ Dopo il voto, in Consiglio comunale, sulla delibera di via Togliatti, i consiglieri comunali del Pdl Angelo Bernazzoli, Francesca Ambroggi e Ilaria Comelli (che hanno votato a favore), affermano: «L'area di fronte alla ex Coop non è un'area destinata a verde pubblico, ma un'area classificata edificabile dal vecchio Prg con destinazione residenziale e pubblica che finora non aveva mai trovato attuazione. La delibera in oggetto non avrebbe consentito di edificare un paio di

palazzine, ma semplicemente avrebbe ridisegnato il profilo e la posizione delle volumetrie edificabili già previste dal vigente PRG, senza aumentare di un solo metro cubo la capacità edificatoria già assegnata. In sostanza, traducendo dal gergo urbanistico, per poter ridisegnare la viabilità, all'interno e a margine della scheda, alla luce delle modifiche che si sono verificate nella zona dal 1998 ad oggi, si sono ridisegnate le posizioni delle palazzine previste e l'attraversa-

mento pedonale». I tre aggiungono poi che «non si è mai riunito un coordinamento locale del Pdl che abbia affrontato il tema oggetto della delibera e in nessuno dei passaggi istituzionali e non, in cui si è parlato del punto all'ordine del giorno (2 sedute di commissione urbanistica e riunione di maggioranza) è mai stata esplicitata un'indicazione di voto che il gruppo consiliare dovesse seguire come posizione ufficiale del partito».

Infine chiudono: «Manteniamo fede al patto sottoscritto con gli elettori tre anni fa continuando a sostenere il sindaco e la coalizione di cui fanno parte e che hanno scelto come progetto politico per governare la città».

dano al bene della città. Il tentativo del sindaco di rappresentare il nuovo rispetto ai partiti si infrange nella sua pretesa di esercitare la propria funzione libero da ogni vincolo programmatico, nella speranza che la minaccia di chiudere anzitempo l'esperienza amministrativa possa farci rinunciare alla volontà di esercitare le nostre prerogative».

«Mandato elettorale tradito»

La Gambarini conclude parlando di mandato elettorale «tradito»: «Noi siamo pronti a un nuovo confronto con i nostri concittadini senza chi ha tradito il mandato ricevuto e certi di avere difeso con determinazione gli interessi della città».

Il coordinamento provinciale

In serata è arrivata anche una nota del coordinamento provinciale del Pdl: «Pieno sostegno – scrivono il coordinatore Buzzi e il vice Moine – all'azione che gli esponenti del partito stanno attuando a Fidenza, per il bene della collettività, all'interno di un'amministrazione che ancora non sta imprimendo il cambiamento promesso rispetto al passato. Siamo infatti ben consapevoli delle difficoltà di assessori e consiglieri comunali del Pdl, cui sono state costantemente chiuse, da parte del sindaco, le porte del confronto e ai quali sono invece sottoposte soluzioni in contrasto con gli impegni che hanno preso di fronte ai cittadini. Il Pdl, come già ribadito al sindaco in altre occasioni, è sempre stato disponibile al confronto basato su questioni concrete e non su parole vaghe o bizantinismi e resta fedele al mandato amministrativo nel momento in cui sia evidente la discontinuità col passato a favore della comunità».

ALLARME IL PRESIDENTE CALZA: «INDISPENSABILI UN PARCHEGGIO MULTIPIANO E L'ABBELLIMENTO DELL'ARREDO URBANO»

L'Ascom: «Il commercio va aiutato»

«Situazione difficile. Serve uno sforzo congiunto pubblico-privato»

■ La delegazione Ascom di Fidenza interviene, dopo gli articoli pubblicati di recente, sulla situazione del commercio fidentino.

«Innanzitutto - si legge in una nota - la fotografia del commercio al dettaglio fidentino, così come risulta anche dai dati in nostro possesso e precisamente quelli forniti dal registro anagrafe della Cciaa, mette in evidenza effettivamente un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni nel 2011 pari a +6 imprese. Se analizziamo però in termini dinamici il dato vediamo come già dal 2006 al 2010 lo stesso saldo sia stato costantemente negativo (da -7 nel 2006 a -5 nel 2010) a testimonianza della difficile situazione economica e strutturale che i nostri

settori hanno dovuto fronteggiare. Se a questo si aggiunge che anche a Fidenza, così come registrato in altre aree territoriali della provincia compreso il comune di Parma, sono prevalentemente le imprese "storiche" a soffrirne e ad uscire dal mercato lasciando il posto a attività attribuibili a "partite iva" generiche, di servizi vari o ad attività soggette ad elevati turnover - molte volte dovuti a improvvisazione e scarsa imprenditorialità - la situazione registrata appare evidentemente meno felice e soprattutto nel raggio del centro storico della città».

Quindi l'Ascom scende nel dettaglio: «Particolari difficoltà riscontriamo poi nel settore dei bar e pubblici esercizi dove - si legge ancora nella nota - si è confermata una costante flessione negli ultimi anni. Quanto sopra è la conseguenza di un mercato in crisi: calo dei consumi, eccesso di programmazione commerciale di grande distribuzione, concorrenza sem-



pre più agguerrita, crescita abusivismo - inteso come concorrenza sleale di agriturismi e circoli privati che non rispettano le regole - potere d'acquisto decrescente, stretta creditizia alle imprese e costi aziendali particolarmente elevati».

Secondo Stefano Calza, presidente delegazione Ascom Fidenza «è necessario più che mai oggi, in questa situazione critica, vedere concretizzarsi scelte programmatiche che favoriscano il manteni-

mento e la vivibilità del commercio e quindi del nostro centro storico. Pertanto è auspicabile continuare ad investire in uno sforzo congiunto tra pubblico e privato nella programmazione costante e sistematica di iniziative volte ad incentivare l'afflusso di visitatori e attrarre nuovi consumi. In quest'ottica occorre garantire l'accessibilità al centro ed è pertanto indispensabile la realizzazione in tempi brevi di un parcheggio multipiano e definitivo nella zona di sosta Guer-

Ad animare via Cavour, invece, saranno le danze orientali delle Anelle di Bastet, che si esibiranno dalle 18 alle 20. Infine, lo spettacolo serale comincerà in piazza Garibaldi alle 20.30 con un omaggio ai grandi del jazz con il Burrito Jazz Quartet.

Alle 22 prenderà il via il «Revival anni '60» con Dino e Donatello dei Profeti, Gianni Pettenati e Gian Pierretti. Presenta Giovanni Bonfiglio.

A seguire, alle 23, salirà sul palco la band veronese «Roberta e i Negroni». E, ancora, dalle 17 il centro sarà animato da corner musicali beat, che proseguiranno anche dopo lo spettacolo di piazza Garibaldi fino all'1.30. Insomma un appuntamento nel segno dello svago fino a notte. ♦



APPUNTAMENTO DOMANI IN CENTRO PROTAGONISTI IL VINTAGE, LA MODA E IL ROCK

«A caccia di stile»: la notte è ancora bianca

■ «A caccia di stile nel borgo» è il titolo della seconda Notte bianca dell'estate fidentina, prevista per domani. Il tema della giornata sarà «Vintage, moda e rock'n'roll», con appuntamenti incentrati sul mondo della moda e del design in chiave vintage, ai quali si affiancano i saldi stagionali dei commercianti borghigiani.

Piazza Garibaldi sarà animata dalle 11 a mezzanotte da «La fiera delle vanità», un mercato di abbigliamento vintage, acces-

sori e creazioni di giovani stilisti emergenti. Via Gramsci ospiterà, invece, dalle 16 a mezzanotte «Artisti nel Borgo», un'esposizione di hobbisti a cura di Ascom e Confesercenti.

In via Berenini ci sarà, dalle 16 alle 20, il «Truccabimbi» a cura di Ascom, mentre dalle 19 a mezzanotte nella via si potranno provare lettura dei tarocchi, trattamenti shiatsu, reiki e massaggi ayurvedici a cura dell'associazione «La grotta di cristal-

PD STOCCATINA ANCHE ALLA MOTTA

Ex Carbochimica, affondo di Malvisi e Montanari

■ Dopo l'intervento dell'onorevole del Pd Carmen Motta, che ricordava il suo interessamento per i 4 milioni di euro che mancano all'appello nella bonifica dei siti ex Cip ed ex Carbochimica, arriva la presa di posizione dei colleghi fidentini di partito Davide Malvisi (segretario del Pd) ed Enrico Montanari (capogruppo).

Entrambi criticano l'amministrazione Cantini: «E' da tre anni - affermano - che segnaliamo la mancanza di capacità politica dell'amministrazione Cantini. A tal punto che nei mesi scorsi abbiamo fatto un elenco dei finanziamenti già ottenuti e poi persi per incapacità amministrativa. Non occorre che ci soffermiamo sul fatto che in questi tre anni sono certamente di più i contributi persi che quelli ottenuti dagli enti sovraordinati o da Fondazioni».

Poi proseguono: «Uno di questi finanziamenti persi è quello legato al riuso delle aree produttive Cip e Carbochimica una volta bonificate, che l'amministrazione precedente aveva ottenuto: 4 milioni di euro che servivano per trasformare un'area fortemente inquinata in una grande opportunità di sviluppo per la nostra città. Sin dai primi mesi dall'insediamento, il sindaco e l'allora assessore all'Ambiente ci avevano sempre rassicurato che mai e poi mai i loro amici di centrodestra al governo avrebbero tolto quei fondi a Fidenza. Ed invece quei soldi erano stati usati per fare altro proprio dal governo "amico" di questa amministrazione».

Poi parlano della Motta: «Sono passati tre anni in cui più vol-



te abbiamo segnalato la cosa. Ora l'onorevole Motta si interessa della vicenda con un'interrogazione al ministro che conferma le nostre previsioni: questa amministrazione si è fatta sfuggire i 4 milioni di euro dopo che la precedente li aveva ottenuti. Solo il grande senso delle istituzioni e della responsabilità per tutto il territorio, pur essendo all'opposizione, ci porta a lavorare per recuperare un finanziamento che Cantini e la sua giunta si sono lasciati sfuggire. Questo deve far riflettere coloro che per anni si sono presi meriti non loro per obiettivi che mai e poi mai sarebbero stati in grado di ottenere».

E concludono con una stoccata all'onorevole del loro partito: «Questa vicenda dice lunga sulla serietà e le capacità degli amministratori della nostra città. Ma la dice lunga anche sui problemi di ricordo tra il centro e la periferia, tra i nostri parlamentari e il territorio. Tre anni per fare un'interrogazione su soldi scomparsi dopo che noi lo avevamo segnalato da tempo ci paiono forse troppi. Meglio tardi che mai». ♦